

UNIVAQ: ALESSE, "DIDATTICA A DISTANZA NON SARA' MODALITA' PRINCIPALE"

3 Giugno 2020



L'AQUILA - "L'Università degli studi dell'Aquila, così come tutti gli Atenei italiani, non è solo il luogo di formazione, valorizzazione e trasmissione del sapere, ma anche quello di costruzione delle coscienze e della personalità dei propri allievi, che costituiranno la futura classe dirigente del Paese. Per queste ragioni la didattica a distanza, che pure è stata fondamentale per garantire la regolare conclusione dell'anno accademico 2019-2020, non rappresenterà la modalità principale per l'inizio e lo svolgimento dell'anno accademico 2020- 2021".

Lo annuncia Edoardo Alesse rettore dell'Università dell'Aquila.

LA NOTA COMPLETA

Ci stiamo avviando verso una progressiva ripresa delle attività dopo la crisi pandemica che ha colpito il mondo intero. In questo momento tutte le comunità si stanno riorganizzando per recuperare un minimo di normalità e nello scenario della ripartenza anche le Università devono fare le proprie scelte in vista della chiusura dell'anno accademico corrente e della ripresa autunnale delle attività.

L'Università degli studi dell'Aquila, così come tutti gli Atenei italiani, non è solo il luogo di formazione, valorizzazione e trasmissione del sapere, ma anche quello di costruzione delle coscienze e della personalità dei propri allievi, che costituiranno la futura classe dirigente del Paese. Per queste ragioni la didattica a distanza, che pure è stata fondamentale per garantire la regolare conclusione dell'anno accademico 2019-2020, non rappresenterà la modalità principale per l'inizio e lo svolgimento dell'anno accademico 2020- 2021.

Sicuramente ce ne avvarremo, se sarà necessario, per garantire la salvaguardia della salute in una Città che è stata poco o niente colpita dalla pandemia e per tutelare il diritto allo studio e alle pari opportunità di tutti gli studenti, ma altrettanto certamente torneremo ad erogare una gran parte dell'attività didattica e a svolgere le attività di laboratorio e di tirocinio in presenza, una modalità che riteniamo più efficace per la realizzazione di percorsi di elevata qualità, specie in ambito professionalizzante.

Il rapporto interpersonale tra gli studenti, oltre a quello tra studenti e docenti, rappresenta una parte non marginale del percorso formativo, che vogliamo preservare e sviluppare. Intendiamo riprendere alcune attività in presenza già dal mese di Luglio, nei limiti di quanto sarà consentito da una scrupolosa osservanza delle misure di contenimento della diffusione del contagio.

E ne saremo ben felici. Nei prossimi giorni condividerò questa mia posizione con i Direttori di Dipartimento, con i Prorettori, con il Direttore generale e con le sigle sindacali, prima di portarla all'attenzione degli organi, Senato accademico e Consiglio di amministrazione, dove siedono le rappresentanze di tutte le componenti dell'Ateneo, inclusi gli studenti e il personale tecnico-amministrativo, per trovare la migliore sintesi possibile.

Il risultato di questa azione di confronto e dibattito rappresenterà la proposta unitaria dell'Ateneo per il prossimo anno accademico, certamente secondo una modalità mista con il massimo spazio possibile per le attività in presenza.

Una volta definita questa proposta unitaria la renderemo subito pubblica nei dettagli. La mia intenzione di riavviare molte delle attività in presenza è importante anche con riguardo alla stretta relazione esistente tra la nostra Università e la Città dell'Aquila, colta dalla pandemia nel bel mezzo di un percorso di rilancio economico e sociale, che vede tra gli obiettivi condivisi dall'intera comunità politica e civile quello di accreditarsi come Città della cultura e della scienza.